



rivista

| IN QUESTO NUMERO

Retrospectiva e prospettiva

**Un anno al Villaggio
per bambini**

Pagina 2

Tema centrale

**193 stati,
una visione**

Pagina 4

Dai progetti

**Sostenibilità grazie
alla formazione**

Pagina 6

Dal Villaggio per bambini

**I Consigli di Fondazione
si presentano**

Pagina 7

**Anuti Corti
compie 100 anni**

Pagina 10





Un anno al Villaggio per bambini

Ulrich Stucki

Che cosa ci aspetta nel 2019? In che direzione ci muoveremo? È una domanda che probabilmente si pone la maggior parte di noi al volgere dell'anno. Anche la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini non vede l'ora di sapere tutto quello che succederà nel nuovo anno, che sarà intenso – questo è già certo.



Ulrich Stucki si fa un'idea del progetto di scambio tra adolescenti della Macedonia e di Bülach.

Il 2018 è stato il mio primo anno da Direttore Generale. Un anno emozionante, ricco di sorprese, colleghi e colleghe nuovi, in un luogo di lavoro veramente unico nel suo genere. Ogni giorno le Ferrovie dell'Appenzello mi portano su a Trogen. Non è un viaggio molto rapido, data la salita e

le numerose fermate, ma si procede a una velocità costante e sicura. Ogni giorno, inoltre, i miei collaboratori ed io dobbiamo affrontare a piedi l'ultimo pezzo, quello più ripido che porta al Villaggio per bambini. Tutto ciò mi ricorda molto spesso anche il lavoro al Villaggio per bambini: continuiamo

a procedere, ma spesso incontriamo delle «fermate». Oltre a ciò, un percorso in salita richiede più energia di uno in discesa. Anche per portare avanti in modo instancabile i nostri progetti per le scuole all'estero abbiamo bisogno di energia, e così pure per raccogliere le offerte necessarie

al finanziamento di tutto. Inutile dire poi che l'ultimo tratto, l'ultimo miglio della maratona, è anche il più duro. Eppure percorriamo questa strada giorno dopo giorno, nonostante tutte le avversità. Anche quest'anno abbiamo intenzione di andare avanti e progredire insieme come Fondazione, con lo stesso slancio e la stessa perseveranza.

«La Fondazione Si impegnerà con tutte le sue forze, anche grazie al vostro prezioso sostegno, affinché i bambini del mondo ricevano una buona formazione.»

L'anno scorso si è preparato il terreno per una nuova impostazione e un ulteriore sviluppo della Fondazione, che a intervalli regolari esamina il proprio orientamento e si chiede come deve organizzarsi e profilarsi per poter essere al passo con i tempi e produrre effetti di lunga durata. Con il passare del tempo, infatti, i problemi del mondo cambiano. Soltanto una cosa è certa: c'è sempre bisogno di aiuto. Ci sono ancora milioni di bambini meno privilegiati che vivono in povertà e non hanno accesso a una formazione. Ma la formazione è tutto; per questo anche nel nuovo anno la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, con grande tenacia e con il vostro prezioso sostegno, si impegnerà affinché nel mondo i bambini ricevano una buona formazione. Quest'anno, quindi, continueremo ad estendere il nostro operato: per esempio, amplieremo i nostri progetti di scambio interculturale e siamo lieti di accogliere al Villaggio per bambini il 20% in più di bambini

e adolescenti. Anche i nostri progetti in Europa sud-orientale, America centrale, Africa dell'est e Asia sud-orientale coinvolgeranno complessivamente 155 000 bambini – circa 10 000 in più rispetto all'anno scorso.

L'importanza di una formazione valida è indiscussa e riconosciuta in tutto il mondo. Un articolo fondamentale della Convenzione sui diritti del fanciullo riconosce a ogni bambino il diritto di ricevere una formazione di buona qualità. Tale importante conquista delle Nazioni Unite quest'anno compirà 30 anni: per la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, è un buon motivo per festeggiare. Abbiamo così deciso che il motto della Fondazione per il 2019 sarà «30 anni di diritti del fanciullo». Questo tema sarà il filo conduttore di tutti i nostri eventi e progetti. Per esempio, abbiamo scelto i diritti del fanciullo come motto della nostra festa d'estate, che si svolge ogni anno nella seconda domenica di agosto. Grandi e piccini avranno molto da sperimentare, giocare e scoprire. Anche le nostre domeniche in famiglia, il 10 marzo e il 19 maggio, saranno dedicate a questo importante tema. Naturalmente in occasione dell'anniversario vero e proprio, il 20 novembre, festeggeremo l'anno commemorativo con un gran finale.



Care lettrici, cari lettori,

gli statuti della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini prevedono che i Consigli della Fondazione restino generalmente in carica per non più di dodici anni; nell'assemblea del Consiglio di Fondazione dello scorso novembre, abbiamo quindi dovuto purtroppo separarci da ben tre nostri veterani. Colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta in questa sede i membri uscenti Sâmi Eugster, Reto Moritz e Beni Thurnheer per l'impegno profuso da tutti e tre a favore della Fondazione durante dodici e più anni. Nelle nostre assemblee ci mancheranno la loro esperienza, il loro spirito critico positivo e, non ultimo, il loro senso dell'umorismo.

Nell'ambito delle elezioni per il rinnovo integrale del Consiglio di Fondazione io sono stata riconfermata nel ruolo di Presidente, il Dr. Ivo Bischofberger nel ruolo di vicepresidente, Beatrice Heinzen Humbert e il Prof. Dr. Sven Reinecke in quello di membri del Consiglio della Fondazione. I nuovi eletti sono Corinne Ruckstuhl, il Prof. Dr. Rolf Gollob, Ulrich Widmer e Susann Möse-Hüppi. Apprendete maggiori informazioni sulla motivazione e le competenze dei nuovi membri del nostro Consiglio della Fondazione leggendo più avanti in questo numero della rivista.

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini inaugura il 2019 con un Consiglio della Fondazione in parte rinnovato. Attendiamo con gioia che questa ventata di novità porti nuovi frutti all'interno del nostro organo. Siamo riconoscenti di poter portare avanti lo sviluppo della Fondazione partendo da una base solida. Il nostro ringraziamento è rivolto soprattutto a voi, cari donatori e donatrici.

Cari saluti, vostra
Rosmarie Quadranti

Presidente del Consiglio di Fondazione



193 stati, una visione

Romina Bösch

Povertà, disuguaglianze, mutamenti climatici, sono tutte sfide che la popolazione mondiale si trova a dover affrontare. I 193 Stati membri dell'ONU vogliono superarle unendo i loro sforzi.

Basta un breve sguardo ai media per capire quali sono i problemi che il mondo si trova di fronte quotidianamente. A molti bambini è negato l'accesso a una formazione, in tutto il mondo la parità dei diritti per le donne è lungi dall'essere realizzata e soltanto in Svizzera ogni anno finiscono nella spazzatura 2,3 milioni di tonnellate di alimenti. Sono realtà che non dovrebbero più esistere da tempo.

Diciassette obiettivi guida

Gli stati membri dell'ONU vogliono unire le proprie forze per risolvere o almeno arginare questi problemi globali. A tale scopo sono stati elaborati degli obiettivi per affrontare le sfide globali sul piano sociale, economico ed ecologico. Il risultato: 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (detti anche Sustainable Development

Goals o SDGs) approvati il 25 settembre 2015. Questi temi abbracciano un ambito tematico estremamente vasto: dal superamento della povertà alla protezione della biodiversità, al miglioramento della salute. I 17 obiettivi comprendono complessivamente 169 sotto-obiettivi, per esempio l'obiettivo di sviluppo «azzerare la fame» non si propone soltanto di eliminare la fame nel mondo, ma anche di promuovere un'alimentazione sana e sostenibile, riducendo l'obesità.

Raggiungere insieme l'obiettivo

L'intento dell'ONU e dei suoi stati membri è realizzare entro il 2030 tutti e 17 gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Non è bello immaginarsi che tra dodici anni non ci saranno più persone che soffrono la fame, che

nessun bambino resterà senza una formazione e che le specie di animali a rischio non si saranno estinte? Ma questi obiettivi si possono realizzare soltanto se tutti gli stati si impegnano allo stesso modo. A livello nazionale è necessaria innanzitutto la cooperazione di organizzazioni statali e non; l'attuazione dipende inoltre dall'impegno della popolazione. Da un consumo responsabile al viaggiare ecologico: ognuno di noi può contribuire a un mondo sostenibile.

Maggiori informazioni sugli obiettivi di sviluppo sostenibile e le definizioni dei 17 obiettivi e dei 169 sotto-obiettivi si trovano su:

www.eda.admin.ch/agenda2030





Sostenibilità grazie alla formazione

Romina Bösch

Raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) entro il 2030 è un progetto comune globale. Anche la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini apporta il suo contributo. L'operato della Fondazione è incentrato soprattutto sul quarto obiettivo di sviluppo.



Appena il 12 per cento degli scolari del Guatemala sa leggere e scrivere a sufficienza alla fine della scuola primaria.

Il quarto obiettivo di sviluppo sostenibile è «formazione per tutti». Lo scopo della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è, tra l'altro, impegnarsi per la formazione dei bambini in tutto il mondo. Ma i progetti della Fondazione offrono un contributo anche per altri obiettivi di sviluppo, come mostra un nuovo progetto in Guatemala.

Passo dopo passo

Il progetto a Chiquimula, una zona a est di Città del Guatemala, è iniziato in febbraio 2018. La minoranza Chorti Maya vive in questa regione rurale caratterizzata da estrema povertà. Molti genitori non possono permettersi di mandare a scuola i loro figli e quindi tengono a casa soprattutto le bambine. Oltre a ciò, i genitori non sono sensibilizzati sulla necessità di una formazione scolastica e fanno poco per incoraggiarla; quando un bambino ab-

bandona la scuola, non lo considerano un fatto particolarmente negativo.

A Chiquimula frequentare una scuola non vuol dire necessariamente imparare qualcosa: le competenze di lettura, scrittura e aritmetica della maggior parte degli scolari sono al di sotto della media. Al termine della scuola primaria, solo il 12 per cento dei bambini sa leggere e scrivere a sufficienza e soltanto il 3 per cento conosce abbastanza bene la matematica. I motivi sono svariati: gli insegnanti hanno scarse conoscenze dei metodi per trasmettere in modo valido le materie scolastiche. A ciò si aggiunge che sono costretti a insegnare ad alunni di diversi livelli nella stessa classe. Il ministero dell'istruzione finge di non vedere queste difficoltà e non offre il sostegno necessario né agli insegnanti né ai genitori.

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini e la sua organizzazione partner locale Fundacion Educativa Fe y Alegría intendono superare con la stretta collaborazione del ministero dell'istruzione le carenze del sistema scolastico. Il piano scolastico nazionale va adattato e si deve fornire un sostegno a genitori e insegnanti. Inoltre, bisogna preparare meglio gli insegnanti perché possano applicare con successo il piano scolastico adattato. Anche i genitori vanno sensibilizzati sull'importanza della formazione per il futuro dei loro figli. I casi di bambini che minacciano di abbandonare la scuola vanno trattati singolarmente in collaborazione con i genitori, gli insegnanti e la direzione scolastica.

«Garantire una formazione inclusiva, equa e di qualità elevata e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.»

Questo progetto consente a 2500 bambini di 24 scuole coinvolte una buona formazione di base ed è un passo avanti verso la «formazione per tutti entro il 2030».

I nuovi membri del Consiglio di Fondazione rispondono

Veronica Gmünder

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha dall'inizio di quest'anno quattro nuovi membri del Consiglio di Fondazione. Questo cambio tra i componenti dell'organo direttivo strategico offre l'opportunità di parlare con loro del futuro della Fondazione.



Susann Möhle-Hüppi è stata a lungo presidentessa della Frauenzentrale a San Gallo prima di diventare direttrice dell'associazione Fokus Arbeit und Umfeld. È inoltre presidentessa della Fondazione non profit KIRAN con sede a San Gallo.

Susann Möhle-Hüppi, quali interessi specifici appoggerà nel Consiglio di Fondazione?

Mi stanno particolarmente a cuore lo scambio interculturale tra bambini e adolescenti e la formazione e specializzazione di giovani in altri paesi, soprattutto in quelli dove le opportunità di formazione per i bambini e gli adolescenti dipendono ancora dai mezzi finanziari o dalla posizione sociale.

Perché è importante per Lei il lavoro della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini?

I bambini e gli adolescenti sono il nostro futuro. Se con il nostro lavoro riusciamo a stimolare nei bambini l'interesse e la comprensione per ciò che è loro estraneo, penso che ciò rappresenti un'opportunità per questo nostro mondo. Sono convinta che attraverso le esperienze positive derivate dallo scambio con altre culture si

possano superare anche i pregiudizi delle generazioni precedenti.

Quali sono secondo Lei i punti di forza della Fondazione?

L'esperienza pluridecennale della Fondazione nella cooperazione allo sviluppo e nella formazione di bambini svantaggiati. La sua disponibilità a tener conto di sempre nuove esigenze e a sviluppare continuamente l'offerta.

Quali sono per Lei le sfide da affrontare come componente del Consiglio della Fondazione del Villaggio Pestalozzi per bambini?

Vorrei essere uno sparring partner per la direzione e i collaboratori e sostenere il Villaggio per bambini con il lavoro strategico e le decisioni, in modo tale che la Fondazione possa svolgere nel miglior modo possibile la sua attività secondo gli scopi che persegue.



Ulrich Widmer, per quali obiettivi si impegnerà nel Consiglio di Fondazione?

Desidero poter rafforzare e ampliare i ponti tra le finalità della Fondazione, il Villaggio Pestalozzi per bambini e il Comune di Trogen.

«Essendo nato a Trogen, Sono cresciuto con il Villaggio Pestalozzia per bambini.»

Perché è importante per Lei il lavoro della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini?

Essendo nato a Trogen, sono cresciuto con il Villaggio Pestalozzi per bambini e negli anni Settanta, nella mia gioventù, per anni ho frequen-

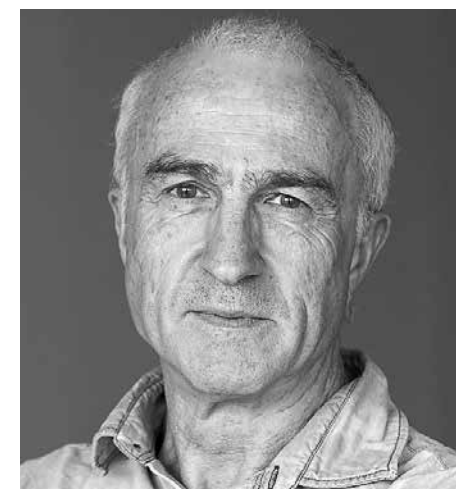
tato regolarmente il Villaggio per bambini, che mi sta particolarmente a cuore.

Quali sono secondo Lei i punti di forza della Fondazione?

La Fondazione è un'opera di riconciliazione nata subito dopo la seconda guerra mondiale e radicata ben oltre i suoi confini. Questa caratteristica secondo me la rende unica.

Quali sono per Lei le sfide da affrontare come componente del Consiglio della Fondazione del Villaggio Pestalozzi per bambini?

Ritengo importante continuare a preservare tale punto di forza, estendendo in modo adeguato le finalità della Fondazione.



Rolf Gollob, quali interessi specifici appoggerà nel Consiglio di Fondazione?

Considerando il mio background, i miei temi sono chiaramente definiti. L'attività in materia di formazione deve presentare una correlazione tra programmi e materiali didattici, formazione e specializzazione degli insegnanti e motivazione e sostegno degli scolari. Mi concentrerò innanzitutto sull'efficacia dell'approccio formativo formale, senza dimenticare che va considerato e sovrapposto anche il settore formativo non formale.

Rolf Gollob è professore docente nella Ripartizione processi educativi internazionali presso la Scuola universitaria di pedagogia a Zurigo. Dal 1996 è inviato del Consiglio d'Europa nell'Europa sud-orientale in qualità di esperto di diritti umani e di educazione per la cittadinanza democratica.

«Per esperienza personale credo che le iniziative di formazione possano avere influssi positivi sullo sviluppo di intere regioni.»

Perché è importante per Lei il lavoro della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini?

Sono convinto che la formazione può fare la differenza. Non sottovaluto l'importanza degli svantaggi strutturali; tuttavia credo per esperienza che le iniziative di formazione, su piccola e grande scala, possano avere effetti positivi sullo sviluppo di intere regioni, non meno che di singole famiglie e persone. Per questo voglio contribuire con i miei pensieri ai processi decisionali del Consiglio della Fondazione e della Direzione.

Quali sono secondo Lei i punti di forza della Fondazione?

La combinazione tra lavoro nei paesi partner e opportunità d'incontro in Svizzera sembra essere un tratto distintivo della Fondazione. Va inoltre sottolineato che la Fondazione, con la sua origine carismatica, ha alle spalle una storia che può far riferimento alla forte tradizione umanitaria della Svizzera. Conoscere il significato e l'efficacia dell'impegno di singoli capaci di coinvolgere altri, aiutando a diffondere un'idea, mi pare un grosso punto di forza.

Quali sono per Lei le sfide da affrontare come componente del Consiglio della Fondazione del Villaggio Pestalozzi per bambini?

La qualità si combina con la quantità. Gli approcci, le idee e i programmi devono essere testati e convalidati sotto forma di piccoli progetti ben controllati e socialmente elaborati. Come sarà possibile informare ed addestrare ministeri, scuole, amministrazioni nei paesi partner in Svizzera, in modo che i relativi risultati e conoscenze conseguano effettivamente un ampio impatto positivo? Sarà possibile che la Fondazione con i suoi approcci strategici e operativi diventi un laboratorio dove si sviluppa, si sperimenta e si mette in pratica, ma anche dove ci si assume il compito di trasferire le esperienze nei sistemi?



Corinne Ruckstuhl, su quali temi si concentrerà particolarmente nel Consiglio della Fondazione?

Desidero portare avanti lo sviluppo strategico della Fondazione, contribuendo con le mie esperienze internazionali e interculturali. Vorrei inoltre sostenere la Fondazione nella gestione finanziaria, con l'obiettivo di impiegare i mezzi in modo efficiente per gli scopi della Fondazione.

Perché è importante per Lei il lavoro della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini?

Sono convinta che la formazione di bambini e adolescenti determini la società futura del mondo. La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini offre un contributo fondamentale per permettere anche alle persone svantaggiate l'accesso alla formazione e per migliorarne la qualità. Con ciò la Fondazione svolge un importante lavoro di base per l'ulteriore sviluppo della società.

Quali sono secondo Lei i punti di forza della Fondazione?

Data la sua storia, la Fondazione gode di grande notorietà. Chiunque ha già sentito parlare del Villaggio per bambini, che è molto radicato nella Svizzera orientale. Nel contempo, la Fondazione si è enormemente sviluppata, promuovendo con forza il tema del diritto alla formazione per i bambini attraverso i suoi progetti all'estero.

Quali sono per Lei le sfide da affrontare come componente del Consiglio della Fondazione del Villaggio Pestalozzi per bambini?

Il consiglio della Fondazione ha il privilegio e deve affrontare la sfida dello sviluppo strategico sostenibile del Villaggio per bambini. La sua importante storia non facilita certo una trasformazione futura, anzi. Una delle maggiori sfide strategiche è a mio avviso anche il problema di come sfruttare al meglio e sviluppare in futuro il Villaggio.

Gli altri membri del Consiglio di Fondazione sono **Rosmarie Quadranti (Presidente)**, **il Dr. Ivo Bischofberger (Vicepresidente)**, **Beatrice Heinzen Humbert** e **il Prof. Dr. Sven Reinecke**.



«Era tutto molto modesto ma avevamo tutto quello che ci serviva»

Marcel Henry

È stata una delle prime persone a leggere l'articolo di DU che lanciava l'idea di costruire il Villaggio per bambini: Anuti Corti, la vedova di Walter Robert Corti, fondatore del Villaggio per bambini. Il 3 novembre 2018 ha compiuto 100 anni; questo compleanno speciale è stato festeggiato al Villaggio Pestalozzi per bambini. Ancora oggi l'idea di un'oasi di pace nell'Appenzello la entusiasma.



L'appartamento di Anuti Corti a Winterthur sembra un memoriale dedicato a Walter Robert Corti (1910–1990). Ritratti del marito e dei suoi collaboratori sono appesi alla parete accanto alle foto di famiglia e ai ritratti di bambini che risalgono ai primi tempi del Villaggio per bambini. Negli scaffali sono allineati album e scatole di archivi. Guardando meglio si nota anche un altro personaggio: Roger Federer. Nell'appartamento, in cui Anuti Corti continua ad abitare da sola anche a 100 anni, non passa inosservata la sua ammirazione per questa grande star del tennis. È stata quindi una grande sorpresa quando alla sua festa per il centesimo compleanno al Villaggio per bambini – mentre Roger Federer a Parigi disputava la 100ª vittoria – è stato trasmesso un messaggio video in cui il campione faceva

personalmente gli auguri alla signora Corti. Roger, che le è stato presentato una volta a Zurigo, l'ha ringraziata per essere sempre stata una sua così grande fan e si è augurato di poter arrivare anche lui all'età di 100 anni. La gioia è stata enorme; quando anche i suoi nove nipoti le hanno dedicato dei ricordi, presentando agli ospiti la sua vita per mezzo di immagini, ha esclamato commossa: «Non trovo le parole. Non riesco quasi a credere di essere io questa, e di poter ancora vivere questo momento.»

Grazie alla curiosità è diventata la moglie ideale

Non era prevedibile che la sua vita avrebbe preso questo corso. Anche se a scuola era molto brava, a quei tempi, negli anni Venti/Trenta, una bambina era sempre una bambina.

Ma ebbe fortuna, allora, quando conobbe il suo Walter Robert – come ha detto la figlia Claudia rivolgendosi alla festeggiata. Egli aveva notato in lei una personalità speciale; forse era un po' meno colta e aveva potuto studiare meno di lui, ma oltre alla bellezza e alla sensibilità aveva un'altra grande dote, la curiosità. Qualunque cosa Walter Robert pensasse, leggesse, dicesse o facesse, Anuti era sempre interessata e partecipava attivamente. «In questo modo sei diventata la sua partner nel senso più completo, la sua compagna di vita», ha continuato la figlia.

Il retro della polizza di versamento

Anuti aveva conosciuto il suo Walter nel 1940; a quei tempi lavorava a Ägeri come assistente di un dentista. Gli era venuto mal di denti, «grazie a Dio» – per usare le parole della signora Corti. Sul retro della polizza di versamento per il trattamento endodontico il giovane Corti aveva scritto: «Tanti cari saluti alla ragazza dagli occhi color Puszta» (la Puszta è un paesaggio ungherese), alludendo ad Anuti Bonzo, futura Corti. Fu così che Anuti, che dal dentista sbrigava anche la contabilità, suscitò l'interesse del futuro marito, anche se l'amore non era ancora sbocciato. Tre anni dopo, Walter Robert cercava qualcuno che sapesse scrivere bene a macchina: nel frattempo, infatti, era stato assunto come redattore presso la rivista DU. Così telefonò ad Anuti dal dentista e si incontrarono. Anuti acconsentì a diventare il suo braccio destro a Zurigo, e da qui si sviluppò l'amore. Ma prima accadde un altro fatto: proprio quando doveva iniziare a lavorare per lui, lei si prese un forte raffreddore. Glielo scrisse e lui le inviò delle pastiglie di vitamina C. «Questo gesto mi ha molto commosso perché non ero abituata a ricevere tante attenzioni.»

Una vita degna di lode

Per tutta la vita Anuti Corti si è tenuta in secondo piano. «Indossavo i vestiti delle mogli degli amici di mio marito», confessa modestamente. Le cose sono sempre andate bene. Era tutto molto modesto, ma a lei non pesava. «Avevamo tutto quello che ci serviva.»

Alla sua età centenaria Anuti Corti è probabilmente l'unica a poter fare ancora una panoramica dell'intera storia del Villaggio per bambini. L'entusiasmo per questa idea è rimasto fino ad oggi. «Non solo oggi abbiamo il piacere di festeggiare al Villaggio per bambini i tuoi 100 anni», ha commentato la figlia, «ma lo facciamo nel luogo più adatto a questa festa.» In conclusione, anche noi collaboratori del Villaggio per bambini ci auguriamo di poter ancora far visita e parlare alla vivace e spiritosa festeggiata, il più a lungo possibile. Le probabilità sono buone: la madre di Anuti ha infatti raggiunto l'età di 110 anni.



| AGENDA

Manifestazioni al Centro visitatori

Visite guidate pubbliche

Ogni prima domenica del mese, dalle 14.00 alle 15.00

Prossimi appuntamenti:

3 febbraio e 10 marzo

Altre visite guidate su richiesta

Giornata dei nonni

Domenica 10 marzo 2019 il Villaggio Pestalozzi per bambini sarà sotto il segno della famiglia. Fate insieme ai vostri nipoti una gita nella bella regione dell'Appenzello. Visite guidate adatte ai bambini presentano la storia e l'attuale impegno del Villaggio Pestalozzi per bambini. I più piccoli possono divertirsi con lavoretti di bricolage o ascoltare storie avvincenti. Amache, strutture di gioco, altalene, giochi con la sabbia e l'acqua invitano a godersi la giornata. L'ingresso è libero. Siamo lieti di accogliervi nella giornata dei nonni dalle 10 alle 17!

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00
dalle 13.00 alle 17.00

Domenica dalle 10.00 alle 16.30

Prezzi d'ingresso

Adulti CHF 8.–

Gruppi a partire da 10 adulti CHF 6.–

AVS/studenti/alunni CHF 6.–

Bambini dagli 8 anni in su CHF 3.–

Famiglie CHF 20.–

Gratis per i membri del circolo degli amici e del circolo Corti, per madrine e padrini della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini e per membri Raiffeisen.

Contatto

www.pestalozzi.ch/it/servizi/centro-visitatori

Tel. 071 343 73 12

besucherzentrum@pestalozzi.ch

Gioco di parole

Trovate le dieci parole e vincete con un po' di fortuna un calendario da tavolo della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Tra tutte le soluzioni corrette pervenute saranno sorteggiati tre calendari da tavolo.

Profitto



uno calendario da tavolo



Parole cercate:

GIOCO, OFFERTE, CAPODANNO, TOLLERANZA, DIRITTI, LEGGERE, VILLAGGIO, GESTIONE, GIOVANI, CORAGGIO

L	E	G	G	E	R	E	O	O	T
E	E	K	D	R	N	T	N	I	O
N	T	F	I	T	R	R	N	G	L
O	G	H	R	J	U	E	A	G	L
I	I	T	I	R	D	F	D	A	E
T	O	T	T	R	D	F	O	R	R
S	V	G	T	O	C	O	P	O	A
E	A	G	I	O	C	O	A	C	N
G	N	A	B	T	I	G	C	T	Z
O	I	G	G	A	L	L	I	V	A

Termine ultimo di partecipazione: 31 gennaio 2019.
Inviare a: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, gioco di parole, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen.
È escluso il ricorso alle vie legali.

DAI MEDIA

— St. Galler Nachrichten, pubblicato il 21 novembre
I bambini e i loro diritti

Per quattro giorni al Villaggio Pestalozzi per bambini 61 bambini hanno riflettuto sui loro diritti. L'obiettivo della Conferenza nazionale dei bambini è far conoscere ai bambini i loro diritti in modo che in futuro possano contribuire alle decisioni.

— Berner Schule, pubblicato il 5 novembre

La scuola Twann punta sulle competenze analogiche e digitali.

Nel corso di una settimana di progetto la scuola Twann ha cercato di avvicinarsi al tema della digitalizzazione insieme a scolari, genitori e membri delle autorità. Per la scuola l'uso responsabile dei media è più importante dell'informatica; per questo cerca di favorire non solo le competenze digitali degli alunni ma anche quelle analogiche.

— Appenzeller Zeitung, pubblicato il 21 settembre

Invasione creativa al Villaggio per bambini

Leri al Villaggio Pestalozzi per bambini 700 artigiani hanno svolto un servizio sociale. Circa 7000 ore lavorative hanno permesso di valorizzare l'area.

Annuncio:

Quest'anno per la terza volta si svolgerà al Villaggio Pestalozzi per bambini il simposio per insegnanti, pedagogisti, collaboratori del lavoro giovanile e studenti:

Il valore del (non)valutare

Quando: sabato 30 marzo

Dove: Kinderdorf Pestalozzi, 9043 Trogen

Informazioni: www.pestalozzi.ch/symposium

Per la prima volta potete recarvi a Trogen già il 29 marzo. Dopo l'aperitivo alle 18.30 seguirà uno **scambio tra i presenti**. Dopo aver cenato insieme, il pernottamento da noi nel Villaggio vi permetterà di completare la vostra «esperienza al Villaggio per bambini».

COLOPHON

Editrice:

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini,
Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen
Telefono: 071 343 73 29, info@pestalozzi.ch

Redazione: Veronica Gmünder (responsabile), Romina Bösch, Marcel Henry, Ulrich Stucki

Referenze fotografiche:

archivio Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

Grafica e impaginazione:

one marketing, Zurigo

Stampa: LZ Print

Numero: 01/2019

Esce: quattro volte l'anno

Tiratura: 50 000

(va a tutti i donatori e donatrici)

Quota abbonamento: CHF 5.–

(addebitata con l'offerta)

